Martedì 6 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 238.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sentimentalismo benefico.

Se mai a Roma, per l'imprudente dispregio di tre pellegrini francesi, fosse nato il pericolo di qualche inasprimento ne' rapporti fra due Nazioni sorelle, a Nizza la festa, con cui s'inaugurò domenica il monumento a Garibaldi, lasciò gli animi sotto l'impressione di *sentimentalismo benefico*.

Ieri abbiamo riferito i particolari di questa festa; ed oggi essa ci offre occasione a rallegrarci per opportuno contrapposto alla impressione triste destata in noi dal fatto del Pantheon.

Poichè se tre giovani fanatici in un momento di aberrazione obbliarono pagine gloriose della propria Storia, mentre forse i loro padri insieme all'Esercito del Gran Re ed ai volontari di Garibaldi pugnarono per la redenzione d'Italia, a Nizza gli Oratori tutti, compreso Rouvier Ministro della Repubblica, ricordarono generosamente quel riavvicinamento e quella comunanza di glorie. E coll'inneggiare al Duce dei volontari che, nell'immane lotta tra Francia e Germania, volle, da solo e malgrado gli accorgimenti della Diplomazia, pagare pe' connazionali parte del nostro debito di gratitudine, a Nizza si avverrò, come disse Rouvier, un ravvicinamento con slancio di riconoscenza e di ammirazione tra i figli di due Nazioni unite da comunanza di schiatta e da imperituri ricordi.

Dunque anche questo beneficio noi dobbiamo alla memoria di Giuseppe Garibaldi. Al quale, se oramai si eressero statue e monumenti nelle città cospicue della penisola, e persino in umili paeselli si dedicarono lapidi commemorative, ben doveva Nizza, sua città natale, non tardare più a lungo codesto omaggio, per onorare sè medesima presso i posteri.

Ma noi consideriamo specialmente la cerimonia e i discorsi di domenica a Nizza ne' riguardi d'amicizia fra le due Nazioni, e ne compendiamo il giudizio sotto una frase, affermando che quello di domenica fu *sentimentalismo benefico*.

A Nizza si ricordarono fatti che in breve periodo di tempo mutarono assai il passato tanto per l'Italia quanto per la Francia, e con nobile pensiero si vaticinò l'avvenire d'entrambe, senza urti siffatti da smentire quel passato.

A Nizza, malgrado la presenza di noti capi della nostra Democrazia, si serbò da tutti quella calma che poi conveniva davanti la statua di Garibaldi che nella sua epopea leggendaria raccolse i volontarii sotto la bandiera che oggi è innalzata sul Quirinale ed in Campidoglio. Quindi, ripetiamolo, quello di domenica fu *sentimentalismo benefico*.

Perciò riteniamo che gioverà ben presto a far dimenticare l'offesa, di cui fu teatro il Pantheon, e che anzi, pel consenso simpatico di uomini rispettabili delle due Nazioni, si cementeranno di nuovo fra esse rapporti di sincera amicizia.

Annotiamo infine dai Discorsi di Nizza l'assicurazione che la Francia democratica e repubblicana non sogna nemmanco di attentare all'unità d'Italia col pretesto d'una restaurazione, nemmanco nella Città Leonina, del potere teocratico, e l'aspirazione a coadjuvare gli sforzi dei propugnatori della Pace e dell'Arbitrato internazionale.

E sieno pur utopie siffatti voti; quanto a noi, diciamo che ci conforta che sieno stati proferiti nell'inaugurazione d'una statua a Garibaldi, leone in guerra per la libertà dei Popoli ed insieme apostolo sublime della fratellanza umana.

G.

I nani dell'Africa.

— La più notevole comunicazione fatta sinora al Congresso orientalista, che è stato testè tenuto a Londra, è una memoria di G. R. Halliburton sul Marocco.

Il redattore di quella memoria afferma che i monti Atlas ospitano da secoli talune tribù di nani nomadi che esercitano generalmente il mestiere di acrobata, di fabbro, di ramaio o di indovino.

Forse sono essi, dic'egli, i discendenti dei Trogloditi segnalati da Erodoto, ancorchè siasi creduto riconoscere detti Trogloditi nelle tribù di pigmei incontrate nelle selve d'Arruwimi da Stanley durante la sua spedizione in soccorso di Emin Pascià.

Insomma, i nani dell'Arruwimi potrebbero benissimo non formare che una sola razza coi Mirmidoni dell'Atlas, e la prescenza loro nelle vallate del Nilo si spiegherebbe allora con leggi naturali della migrazione.

I nani dell'Atlas alti in media da 1 m. 25 a 1 m. 30, sarebbero imberbi, a differenza di quelli trovati da Stanley, il cui corpo era tutto coperto da una specie di pelurie da volatile. Il loro incarnato si avvicinerebbe a quello degli spagnuoli piuttosto che alla tinta dei negri.

Essi abiterebbero la regione prossima al fiume Dra, in vicinanza di uno dei picchi più elevati dell'Atlas e sarebbero conosciuti sotto il nome di «Piccoli Haratini».

I Berberi, che li temono, ed attribuiscono loro un potere sovrannaturale, li salutano sempre con questa formula riverente: «Sidi Borraker» (Signore benedetto!)

Si mantengono tutt'ora pagani. Nei dintorni soggiornerebbe una tribù mista, e di corporatura un po' alta, che sarebbe designata sotto il nome di «Grandi Haratini».

Contro gl'italiani della Dalmazia.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

In Dalmazia le cose sono giunte a un punto che non si può più togliere notizie di là sceglicndone le più salienti poichè sono tutte egualmente gravi. L'*eroica* impresa di distruggere persino se possibile le vestigia d'una civiltà italiana in Dalmazia si persegue con una costanza veramente degna di miglior causa.

E' quasi impossibile che i poveri dalmati si difendano contro una simile gazzarra e bene a ragione il «Dalmata» narrando quelle tristi vicende conchiude:

«Dirò soltanto che la costituzione cisleitanea, posta in mano di simili esecutori, fu la più grande delle disgrazie che potesse toccare alla Dalmazia; e che si sta ora compiendo, forse, l'ultimo atto della distruzione d'ogni bene morale o materiale di questo nobile quanto infelice paese.

Al nostro deputato alla Camera e a quella schiera di generosi, che inspirarono le leggi fondamentali e che formano il nobile corpo della sinistra liberale, s'innalza una preghiera, dai deserti morali della Dalmazia; che tornando, cioè, prossimamente al Consiglio dell'impero, si adoperino strenuamente a che venga ridotto l'onore e la voluta obbedienza a quelle santissime leggi.»

Non vi è italiano di queste provincie che non faccia voti perchè il conte Marino Bonda si compenetri di questa dolorosissima situazione ed alzi poderosa la voce in seno al Corpo legislativo per la difesa degli italiani in Dalmazia.

Gravissime provocazioni croate.

Scrivono da Capodistria al *Mattino di Trieste*:

«Nel pomeriggio del 1 corr. 14 coscritti di Maresego e di Trusche, due villaggi dei nostri dintorni, accompagnati da parenti ed amici si portarono in città per imbarcarsi sul vapore «Carli» che li doveva recare a Trieste. Ma, appena a bordo, cominciarono a fare una casa del diavolo; urli, bestemmie, improperii all'indirizzo degli italiani, tanto che il capitano, vedendo la brutta piega che prendeva l'affare, fece tosto sbarcare quel branco di ossessi.

Appena giunti sul molo, si divisero in due schiere; l'una, sguainate le falci si diede a minacciare i passeggieri che si trovavano sul ponte del piroscafo, e fu arrestata dai gendarmi prima che passasse a vie di fatto; l'altra prese di corsa la via suburbana, con le falci in mano, mandato grida di *morte* agl'italiani. Aggredirono diverse persone, fra cui il maniscalco Giacopeli, e un agricoltore, certo Ricobran; poi, sulla strada di Trieste, scagliarono dei sassi contro la carrozza del rev. don Angelo Marsich, Il benemerito cultore di storia patria, e assalirono parecchie altre persone. Insomma una cosa inaudita.

La città è fortemente impressionata per questi fatti addirittura vandalici, Si fecero otto arresti».

La figlia nubile del generale Boulanger è arrivata domenica mattina a Bruxelles e si è recata subito al cimitero d'Ixelles portando una splendida corona di rose bianche sulla tomba del padre suo.

Un petardo.

Leggiamo nel *Mattino* di Trieste di jeri:

Ieri alle 12 1/2 m. nell'atrio del palazzo vescovile, il portinaio di Monsignor Vescovo Glavina scorse in un canto un oggetto fumante.

Avvicinatosi vide che si trattava di un petardo colla miccia accesa Egli spense tosto la miccia, prevenendo così l'esplosione.

Ignorasi chi abbia commesso questo attentato, come pure ignorasi il movente del medesimo.

Il sequestro del manifesto del Municipio di Trento.

Ecco la decisione del Tribunale circolare di Trento quale giudizio di stampa, con cui sequestrava il manifesto di quel Municipio.

«L'avviso a stampa datato Trento 21 settembre 1891 del Municipio di Trento diretto ai propri cittadini nell'occasione dell'apertura del nuovo Istituto scolastico, che comincia colle parole «Con non piccolo sacrificio» e termina colle parole «amante del proprio paese» contiene gli elementi del delitto prev. dal § 302 C. p. e viene perciò in base ai §§ 489 e 493 R. p. p. confermato il praticato sequestro e pronunciato il divieto dell'ulteriore diffusione dello stampato predetto».

Motivi.

«Quantunque l'avviso stampato surriferito non accenni espressamente alle scuole tedesche istituite in questa città, corporazioni riconosciute dallo Stato, pure stante la notoria avversione più volte manifestata, verso l'istituzione di dette scuole, si deve ravvisare nello stampato stesso, un indiretto, implicito eccitamento contro le dette scuole tedesche. Lo stampato predetto contiene perciò gli elementi oggettivi previsti dal § 302 c. p. e dovevasi per conseguenza pronunciare la presente decisione.»

Entusiasmo wagneriano.

Un ammiratore di Wagner, a Zurigo, ha messo a disposizione del teatro 10,000 franchi in occasione delle rappresentazioni del *Lohengrin*. La sua generosità non è stata compensata; si sa che l'opera ebbe un'esecuzione meno che mediocre.

Il terribile suicidio di un italiano a Lerovitz.

Da Lerovitz scrivono al *Frankfurter Zeitung*:

«Da alcuni anni — aveva preso qui domicilio un giovane italiano, certo Purezzoni. Egli si innamorò perdutamente d'una ragazza — che però non lo contraccambiava. Tanto che in questi ultimi giorni, la amata fanciulla impalmava un altro.

Ier l'altro il giovane italiano, recatosi nell'orto che circonda la casa della sua amata — si gettò supino al suolo, e si pose sul petto — sotto gli abiti — una cartuccia di dinamite. Egli adoperava spesso questa materia per fendere delle pietre. Siccome lì vicino giuocavano alcuni ragazzetti — il giovanotto gridò loro di allontanarsi. Poi diede fuoco alla cartuccia. Si udì una formidabile detonazione. — L'infelice fu ridotto addirittura in brani.»

Altri banchetti, discorsi e brindisi a Nizza per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Nizza, 4. Al banchetto offerto dal municipio, dopo il brindisi del prefetto, i convitati ascoltarono in piedi l'inno reale italiano e la marsigliese.

Il console d'Italia ringraziò il prefetto pel suo brindisi soggiungendo che la Francia, onorando Garibaldi, fraternizza con l'Italia.

Saluta la Francia, il suo capo, presidente della Repubblica, ed il suo degno rappresentante, il ministro Rouvier (*applausi*).

Beve alla salute di Carnot ed alla prosperità della Francia e di Nizza.

Gli invitati ascoltarono in piedi l'inno di Garibaldi.

Cavallotti ringraziò il prefetto ed il consolato italiano per avere associato in un saluto i nomi dei capi delle due nazioni sorelle.

Li ringraziò per avere voluto essi affermare la corrente d'armonia simpatica.

Quando due popoli sono d'accordo, tosto o tardi i loro governi lo divengono.

Dice che la parte dei precedenti oratori venne facilitata dalla presenza del ministro che l'Italia onora e saluta, il signor Rouvier.

Canzio toccò col suo bicchiere quello di Rouvier (*unanimi applausi*).

Da ultimo prese la parola il ministro Rouvier.

Si compiace altamente dell'odierna festa riavvicinante i figli di due nazioni fatte per intendersi, stimarsi, ed amarsi, dissipate l'oscurità sparse da ambedue i lati delle Alpi fra le due nazioni che la comunanza d'interessi e d'origine deve riavvicinare per sempre. (*Salve d'applausi.*)

Rouvier enumera poscia tutto ciò che fece la repubblica dal 1870 per ricostituire l'esercito e le finanze.

La repubblica che non minaccia l'indipendenza di nessun popolo, può senza immischiarsi nella politica interna delle altre nazioni essere superba dell'opera compiuta (*nuova salva di applausi.*) Terminò bevendo a Nizza, culla di Garibaldi e custode delle ceneri di Gambetta. (*Vivi prolungati applausi.*)

Parigi, 5. I giornali, parlando delle feste di Nizza, dicono che l'Italia può oggi convincersi che la repubblica francese non minaccia nè l'indipendenza, nè l'unità d'Italia. Dicono sostanzialmente: siamo abbastanza grandi per non invidiare la grandezza dei nostri vicini. Conviene sperare che gli italiani divideranno i sentimenti di Garibaldi verso la Francia; possa il suo nome contribuire all'unione di ambedue i paesi.

Viaggio ferroviario celerissimo.

Si annunzia da Nuova York: Il vice presidente Webb della ferrovia centrale Nuova York effettuò il viaggio da Nuova York a Buffalo - lunghezza 436 1/5 miglia - in 7 ore e 34 minuti. Il treno con cui viaggiava il Webb constava della locomotiva e di tre vagoni. Notisi che durante il tragitto si fecero tre brevi fermate, di cui una di minuti 7 1/2. Trattasi del viaggio più celere effettuato finora al mondo da che esistono le ferrovie. Che ne dice la ferrovia Meridionale?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 55

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

«*Caro marito* — la parola marito appariva cancellata e surrogata dall'altra: *signore*! —

«Se devo dirvelo è necessario che ritorniate presso vostro padre. Il suo cuore si tormenta per causa vostra e nulla il potrà consolare all'infuori della vostra presenza. Vogliate dunque ritornare al più presso.

«Colgo la presente occasione per dirvi ciò che l'avrei dovuto già da gran tempo. Il nostro matrimonio essendo così male assortito e disgraziato, non ho intenzione d'essere più a lungo di peso e d'imbarazzo per voi e, non appena avrete rimesso piede al presbitero, io lascierò la casa di vostro padre.

«Di più giacchè, come mi disse vostro padre, vi è a Londra un luogo dove la gente mal maritata può separarsi in modo di poter anche rimaritarsi di nuovo, se volete liberarvi di me per sposare altra donna che meglio vi convenga, fatelo. Io non mi opparrò. Non avrei mai consentito al nostro matrimonio se avessi veduto le cose quali le vedo ora, o se avessi conosciuto vostro padre. Sono vostra moglie obbediente.

Carlotta Garland.»

— Povera creatura! sclamò il reverendo Garland con tenerezza, com'ebbe finito di leggere.

— Così non sapevi niente di tutto questo?

— No, certo. Mi aveva nascosto tutto: la sola cosa del resto che m'abbia celato dopo che la venne a vivere con me. Come dovette soffrire prima di scrivere questa lettera! Povera creatura! Così paziente, così amorosa...

— Amorosa?

— Sì. Non lo vedi dunque? Ma è chiaro che non potevi capire poichè ella voleva nasconderti il più. Ti ama al punto di non lasciarti vedere il suo amore, nel dubbio di non essere degna nè in diritto d'amarti.

— Ma ella vuole sbarazzarsi di me.

Il pastore sorrise.

— Ella vuol renderti libero: la cosa è molto differente. Non pensa, assolutamente, che a te; fors'anco un po' a me, talvolta. È la donna meno egoista ch'io m'abbia conosciuta — tranne una. E pensare che ha custodito questo segreto nell'anima sua per tanti mesi! Che non cessava dal ripetermi che saresti ritornato quando appunto si aspettava di perderti subito dopo ritornato, di perderti perchè io potessi posséderti! Mia povera figliuola!

Mario pareva sorpreso al vivo.

— Sì, ell'è mia figliuola. Tale è divenuta per me, tale resterà sempre. Mario — soggiunse il vecchio con grave accento — qualunque sia il modo onde ti sentirai di agire rispetto a tua moglie, per parte mia so come devo agire rispetto a mia figlia...

— Come vuoi dire, padre mio?

— Voglio dire che se la ricoverai sotto il mio tetto soltanto per dovere, ella ne è divenuta la più grande benedizione, e non lo lascierà che per recarsi sotto il tuo. Vuoi tu sapere come si son passate le cose?

Allora il reverendo Garland raccontò al figliuolo, dal principio alla fine, quanto gli aveva scritto in quelle famose due lettere che poi non erano pervenute a Mario — la sua istoria, cioè, e quella di Carlotta, storia pura e semplice — non insistendo, come del resto non lo poteva fare perchè nella sua grande umiltà male lo sapeva apprezzare, sul solo fatto, punto di partenza del resto, che dovevansi al compimento del suo dovere in mezzo alle più crudeli amarezze tanti cambiamenti e così ottimi risultati.

Ma ch'egli lo rilevasse o meno, suo figlio ben lo capì chiaramente e distintamente.

Allora l'emozione fu sul punto di soffocarlo, e più tardi ne trasse questo insegnamento che gli servì di guida nei rapporti co' suoi figliuoli, che non solo la sua colpa era stata cancellata e la sua piaga guarita dalla mano paterna, ma che per giunta a questa egli doveva il più gran beneficio della propria esistenza.

Il racconto del vecchio era appena terminato e il silenzio onde il figliuolo l'aveva ascoltato dal principio alla fine non era stato ancora interrotto da una sola parola, quando sentirono muoversi dietro i cespugli la porta del giardino.

Mario si alzò vivamente agitato.

Il reverendo Garland era pure commosso al vivo, poichè gli sembrava che la felicità o la sventura per tutta la vita di quei due giovani che ora gli appartenevano, libravasi sulla bilancia e stava sospesa al caso dei pochi minuti che dovevan seguire.

Non potè dire una sola parola, ma dal fondo del cuore levava una prece a Dio.

— Padre mio, è quella mia moglie?

— Sì.

Padre e figlio trattennero quasi il respiro mentre Carlotta, di nulla sospettando, attraversava il giardino nella direzione del vecchio olmo sotto cui il pastore era solito sedersi.

Camminava con passo stanco, chè aveva fatto a piedi parecchie miglia di strada: la sua faccia, china verso terra, era triste e pallidissima.

E pure, ciò malgrado, nulla di più affascinante, di più bello, di più dolce e ideale come Carlotta Garland poteva offrirsi allo sguardo d'un giovane.

Fosse che le piante rampicanti della veranda formassero un cortinaggio più folto di quanto si credesse, fosse che Carlotta completamente assorta ne' propri pensieri facesse poca attenzione alle cose esterne, il fatto è ch'ella si trovò improvvisamente di faccia a suo padre e a suo marito senza prima essersene accorta.

(Continua)

Dopo i fatti di Roma.

Ieri, aprendo la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco di Venezia pronunciò le seguenti parole:

«*Signori Consiglieri*,

«Consentite che, interprete vostro e di tutto il popolo veneziano, io vi inviti ad aprire l'odierna adunanza inviando un caldo e reverente saluto alla memoria del Gran Re, vivo sempre all'affetto e alla gratitudine degli italiani, tanto più vivo oggi in cui un fanatismo volgare ha tentato di profanarne il sepolcro.

«L'atto in sè, il pensiero che lo suggerì, le persone che lo provocarono, quelle che lo commisero non meriterebbero che un senso di sdegnosa pietà; ma poichè si è voluto recare sfregio alla Patria nelle sue più sante memorie, Venezia partecipa con effusione orgogliosa al plebiscito d'amore con cui oggi tutta Italia riconsacra la tomba del primo suo Re.» (*Lunghe acclamazioni da parte di tutti i consiglieri e del pubblico, che durano alcuni minuti, accolgono le bellissime parole del Sindaco*).

Roma, 5. Dal 2 ottobre a tutto oggi le firme nel registro del Pantheon salgono a 50,000.

— Oggi varie Associazioni si recarono al Pantheon per deporvi sulla tomba di Vittorio Emanuele delle corone. Al loro passaggio per le vie vennero accolte dalle solite acclamazioni.

— Malgrado le smentite del *Don Chisciotte* si conferma che i pellegrini francesi Conchary e Gregoire furono ieri accompagnati al confine. Il terzo arrestato, il Dreuze è tuttora detenuto alla Questura Centrale.

Per maggiore sicurezza si è disposto che i treni dei pellegrini viaggino il più possibile di notte onde evitare dimostrazioni ostili nelle stazioni lungo la linea Roma-Modane.

Parigi, 5. L'ambasciatore di Francia a Roma ha avuto l'incarico di ringraziare il governo italiano per i provvedimenti presi a tutela del palazzo Farnese e dei pellegrini francesi.

Il dolore del papa pei fatti del Pantheon.

Il *Messaggero* racconta che il Papa ricevette ieri mattina l'ambasciatore francese al Vaticano, il quale si era recato a fargli omaggio in seguito agli incidenti di ieri l'altro.

Il Papa si dichiarò dispiacentissimo che qualche sconsigliato, intromessosi fra i pellegrini, avesse potuto procurare alla Santa Sede questa nuova contrarietà.

Leone XIII, ringraziando l'ambasciatore francese per la premurosa attenzione, rivolse queste parole che diamo come autentiche:

«Deploriamo dal fondo dell'animo il triste fatto. Ci conforta l'avere saputo che gli sconsigliati non appartengono al pellegrinaggio operaio, così caro al nostro cuore. Quegli sconsigliati, per quanto ci risulta, sono tre *gamins*. E' doloroso che abbiano potuto confondersi tra i sinceri amici e buoni cattolici. Il Vaticano e la Francia sono incapaci di commettere tali indegne inconsideratezze». Behaine si dichiarò riconoscente al pontefice per le benevoli parole, ritenendosi felice poterle riferire al suo Governo.

Coda ai fatti di Roma.

Roma, 5. Il tipografo De Angelis, arrestato venerdì per l'atto di violenza da lui commesso contro un seminarista francese, oggi venne processato.

Però il rettore che si era querelato, oggi alla udienza pubblica ha ritirata la querela, ma il Tribunate ha condannato ugualmente De Angelis a tre giorni di carcere.

Le onorificenze francesi ad Italiani

Il rifiuto di Canzio.

Nizza, 4. Annunciasi che Rouvier conferirà queste onorificenze ai giornalisti italiani: sette palme d'Accademia e tre croci della Legione d'onore. Egli tiene il decreto di cavaliere della Legione d'onore per Canzio, ma questi rifiuta recisamente, ricordando il rifiuto dato nel settantuno. I suoi amici, specialmente Cavallotti, insistono perchè accetti per opportunità politica, ma Canzio stanotte separossi dagli altri mantenendo il diniego. Sperano che il discorso di Rouvier sarà tale da persuadere Canzio.

Stamane varie Società con vessilli recansi ai convegni. Nulla di diverso da quanto in simili circostanze avviene fra noi. Sono incredibilmente scarse le bandiere nelle case private. Il cielo è coperto.

Giudizi della stampa romana.

Tutti i giornali constatano l'importanza delle manifestazioni di Nizza nella simpatia dei due popoli. Solo il *Popolo Romano* di oggi fa osservare che il ministro Rouvier evitò qualsiasi accenno alla questione romana, malgrado l'invito fatto da Canzio, a cui rispose recisamente Ranc.

Il *Popolo Romano* dice che Rouvier con poco tatto accentuò la fisonomia repubblicana di Garibaldi.

Cronaca Provinciale.

Indignazione pubblica in Friuli pei fatti di Roma

Da più parti della Provincia riceviamo lettere di protesta contro *i fatti di Roma*. E taluno sono dettate con tale calore, che persino trascendono nelle invettive contro gli autori di quegli atti vigliacchi. Ad esempio, da Bagnarola l'egregio signor Gaetano Toniatti dettò periodi di fuoco, improntati alle idee del più puro patriotismo, e con tanta eloquenza che gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Ma, come avvertimmo più volte, noi non accogliamo scritti politici non consonanti coi nostri principj, specie se sorpassano i limiti di quella moderazione, seguendo la quale si è sicuri di non falsare i giudizj od esagerare nell'apprezzamento dei fatti.

Quanto conveniva dire, lo dicemmo noi jeri, nè crediamo conveniente che si dica di più. G.

La risposta del Re.

Spilimbergo, 5 ottobre

In seguito al telegramma spedito sabato u. s. a S. M. Umberto causa i fatti di Roma, per il Ministro rispondeva Rattazzi col seguente:

Sindaco — Spilimbergo. S. M. il Re sensibile alla spontanea testimonianza resa alla memoria dell'augusto suo Genitore ed alla Casa di Savoia, mi rende interprete suoi vivi ringraziamenti.

per il Ministro
Rattazzi

La dimostrazione di Sacile.

Sacile, 4 ottobre.

Con patriottico pensiero, la cittadinanza approfittando di una rappresentazione drammatica, ha ripetuta in Teatro la dimostrazione, già avvenuta nel pomeriggio, Dal palco del Comune fu issata la bandiera nazionale, mentre la banda cittadina suonava la *marcia* e l'*inno* e dall'alto piovevano scritte patriottiche.

Il pubblico unanime ha risposto con entusiastiche acclamazioni, affermanti l'intangibilità di Roma Capitale.

In ricambio al dispaccio della nostra Giunta, il Sindaco di Roma, ha inviato questo bellissimo telegramma:

«Ringrazio nome Roma nobili parole plaudenti questa popolazione, che a protesta inqualificabile ingiuria patrio sentimento, rinnovava dimostrazioni intensi affetti sacra memoria Vittorio Emanuele II.».

Fiori d'arancio.

Li 5 Ottobre 1891.

Oggi in Dignano al Tagliamento si celebrarono gli sponsali fra l'egregio giovane sig. Pietro Tomasi e la gentile donzella Maria Clemente. — L'eletta coppia fu fatta segno alle più sincere dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi amici e convitati.

Uno stuolo di — mi si passi la sineddoche — carozze fu quindi ad accompagnarla a Casarsa dove, col diretto partì per un lungo viaggio.

Le mie più sincere felicitazioni agli sposi cogli auguri di un buon viaggio. C.

L'annegato di ieri — fra ubbriachi — una pistolettata

Mortegliano, 5 ottobre.

Il cadavere jeri tratto dal Ledra fu giudizialmente oggi in questo cimitero identificato per quello di «Morelli Giuseppe» da Udine agente d'assicurazioni del sig. C. Braida il quale telegrafava che era assente dal 30 decorso.

Furono lo Sporeni usciere della Pretura e lo scrittore Kostnapfel a riconoscerlo.

La sezione cadaverica fu fatta dai dottori D'Agostini e Rieppi, i quali per quanto mi consta, non emisero seduta stante il loro giudizio — ma così all'ingrosso ho capito che escludono ogni fatto delittuoso, e così improbabile il suicidio poichè l'acqua è ben poco alta nel canale, meno dove ci son le cascate. Probabilmente un po' alticcio — e lo provò lo stomaco — il poveruomo cadde nell'acqua in prossimità d'un sifone, donde tutta la scorticazione del capo e le varie contusioni, escoriazioni ecc. tutte sul davanti del corpo.

— *Item* vi racconto che mentre stava per le sue faccende la Commissione Giudiziaria si riferì d'un ferimento senza cause apprezzabili. *Imbaccarati* vennero a diverbio tal Faidutti Remigio di circa 27 anni e Cracco Valentino; quest'ultimo diede un colpo di roncola alla regione del collo a destra al Faidutti. Fu medicato dal farmacista. Quantunque sia molto il sangue perduto — pure pare non cosa grave. Il Cracco se la svignò.

— *Item*. Per motivi di gelosia tal Mosenghini Valentino con una pistola tirò alla propria bella. Questi però fu assicurato *in domo Carabinierorum*.

Evviva il baccaro! Una volta queste sanguinose produzioni Barbierane venivano causate dalla acquavite.

Collana ed orecchini.

Di notte in Martignacco da un armadio aperto dalla camera da letto di Nasi Regina, la pregiudicata Quarini Maria, che dormiva nella stessa camera, rubavale un paio orecchini d'oro ed una collana d'argento del complessivo valore di L. 21.50. La ladra fu arrestata.

Feste a Palmanova.

Domenica p. v. (11 ottobre) per disposizione dell'on. Municipio, a Palmanova si festeggierà la ricorrenza del XXV. anniversario del Plebiscito.

Eccovi il programma. — A ore 10 ant., nel Teatro sociale, solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari del Comune. — A ore 11 ant. Passeggiata della banda musicale di Portogruaro per i borghi e per la piazza V. E. — A ore 2 pom. Concerto musicale nella predetta piazza. — A ore 3 pom. Pubblico giuoco di Tombola a benefizio del locale Asilo infantile «Regina Margherita» col premio di L. 400, diviso come in appresso:

L. 80 per la cinquina, — L. 200 per la prima Tombola, — L. 120 per la seconda Tombola. Dopo l'estrazione della Tombola avrà luogo, sotto apposito padiglione, in piazza V. E., una gran festa da ballo. L'orchestra sarà composta di valenti professori dell'istituto filarmonico di Portogruaro.

Alle ore 8 pom. nel nostro teatro sociale la Compagnia Duse darà una Rappresentazione Drammatica. A mezzanotte partiranno due treni l'uno per Udine, e l'altro per Portogruaro, fermandosi alcuni minuti ad ogni stazione intermedia.

Al confine di Visco e di Strassoldo avranno libero transito le vetture con persone, senza merci o bagagli.

Se il tempo quindi ci concederà, per favore, la grazia della serenità, della quale in questo mese è pur troppo avaro, a Palmanova domenica vi concorrerà molta gente.

Dunque, arrivederci domenica!

Un cane smarrito.

È stato smarrito in Tarcento un cane da caccia di color bianco macchiato caffè chiaro, dell'età di sei mesi circa. Chi l'avesse trovato e l'accompagnasse al proprietario N. Morgante riceverà congrua mancia.

Per alcuni apprezzamenti.

Onorevole Signor Direttore.

Io non credea che un povero contadino, per quanto assessore Comunale di Talmassons, senza volerlo potesse essere oggetto di polemiche, come avvenne in questi giorni sulle colonne del suo reputato Giornale, fra un corrispondente di Codroipo ed un neo-dottore in legge. Pure fu così.

Ora, essendo io una delle parti più interessate nella questione, mi sia lecito di dire la mia; non certo con la pompa aspirante od opprimente del neo-dottore, ma colla calma serena che proviene da una coscienza netta, dopo e prima della sentenza di non luogo a procedere per diffamazione ed ingiurie, pronunciata dal R. Pretore di Codroipo.

Nell'articolo in risposta a quello del Corrispondente di Codroipo, il neo-dottore mi chiama contadino non certo senza intenzione. Contadino io lo sono, e non trovo motivo di vergognarmene, piuttosto mi sembra strano come un giovane, il quale dovrebbe essere ispirato ai principii di sana democrazia mi getti in faccia tale qualifica come un feudatario d'altri tempi. Ma su ciò basti; per reciproca opportunità, non facciamo questioni d'albero genealogico.

Alla pubblica Udienza del giorno 25 settembre u. s. tenutasi in Codroipo, l'avvocato della P. C. volle far risaltare che l'educazione era ed è quasi un monopolio del Segretario di Talmassons e famiglia, deplorando che la legge tragga al comando di gente bene educata i contadini senza educazione.

Per dir questo l'Avvocato deve almeno esser stato suggestionato dai clienti di quel giorno, ed il mio Difensore troppo trionfalmente gli rispose in proposito perchè io insista su tale argomento. Però mi sembra utile di far notare subito, che il motivo per cui la signora Rosa Natali sporse querela contro di me, era quello stesso, pel quale il Consiglio Comunale di Talmassons votava all'*unanimità* il mio ordine del giorno cioè: che il medico dott. Nicola Fedele dovesse sloggiare dalla casa del segretario Comunale, ed abitare in quella appositamente dal Comune acquistata per uso del medico; ed il Consiglio Comunale di Talmassons conta fra i suoi membri, un Marchese, dei Dottori in legge, grossi commercianti e forti possidenti, non, soli contadini.

Annoierebbe il ribattere punto per punto la querela sporta contro di me, ed anche l'Articolo del dottor I. Brida perchè dell'uno e dell'altra è stata fatta ragione dall'Ordinanza del Procuratore del Re, del R. Pretore di Codroipo, e, come dissi sopra, dal Consiglio Comunale di Talmassons. Mi limito a far osservare al dottor I. Brida circa l'appunto malliziosetto fatto alla Giurisprudenza Codroipese; che ogni Giurisprudenza, sia Codroipese sia della Cassazione unica di Roma è sempre cattiva quando da torto.

Mi creda, Onorevole Direttore (1).

Talmassons, 4 ottobre 1891.

Suo devotissimo
Arduino Olivo.

(1) Per debito d'imparzialità abbiamo voluto dar posto anche a questa *dichiarazione*; Ma intendiamo che sia proprio *l'ultima parola* in argomento. *Red.*

Escursioni del prof. Marinelli.

Scrivono da Palmanova alla *Gazzetta di Venezia*:

L'altro giorno fu di passaggio fra noi l'on. Marinelli, reduce da una gita alle nostre lagune, dove s'è recato a scopo scientifico. Le visitò dai pressi di Lignano a Portobuso.

Se le molteplici occupazioni glielo permetteranno, fra breve farà una gita anche in Istria, paese, intorno al quale s'occupò già anni sono, ma cui non visitò finora.

A ciò fu molto interessato qui, meritando quella nobile provincia, e anche tutta la regione giulia e corsica d'esser meglio conosciuta in Italia e nessuno potendo farle conoscere con maggiore autorità di codesto insigne scienziato, gloria del nostro Friuli.

Speriamo ch'egli possa imprendere la desiderata escursione, ora che si trova in provincia e ci starà fino alla fine del mese corrente, certo che laggiù gli verrebbero fatte accoglienze veramente oneste e liete.

Arresti.

In Porpetto fu arrestata Zozzoli Lucia contadina del luogo perchè condannata a giorni 70 di reclusione per furto semplice.

In Artegna fu arrestato Merluzzi Bernardino bracciante del luogo siccome condannato giorni undici di reclusione per furto semplice.

Fu arrestato in Martignacco Oropace Andrea imputato di furto qualificato a danno del suo padrone Moratti Sebastiano, da noi riferito il tre corrente.

Offese e violenza.

Fu arrestato in Cividale Tomba Carlo fu Antonio per offese e violenza ad una guardia municipale.

Furto.

Di giorno dall'abitazione aperta di Lestuzzi Catterina in Cavazzo involarono L. 43 da un armadio aperto.

Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 5.00 al cento.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine–Riva–Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

— GIORNO 5 Ottobre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 Ottobre Ore 7ant.
Ter	14 3	16.5	18.	14.	20.1	12.4	11.6	12.4
Bar	753.	753.	752 5	753.5	—	—	—	753
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 5-6. 87.
Tempo vario.

Bollettino astronomico

6 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 3 3
Passa al meridiano 11 45 0 3
Tramonta » » 5 26 7
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 9, 23 m.
tramonta ore 7 0 s.
età giorni 3 5
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 5° 48'' 2.

Col primo di ottobre

s'è aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Ringraziamo que' gentili signori che già ne fecero richiesta, e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri cortesi e solerti Corrispondenti, che scrivendoci di frequente, sono doventati Collaboratori volontarii del Giornale nella sua parte più interessante, cioè quella che concerne gli interessi della Provincia.

—

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno 1891, preghiamo tutti i Soci, tanto di Udine quanto provinciali a porsi in regola con la nostra Amministrazione.

Il Sindaco di Roma al Sindaco di Udine.

Al telegramma spedito dal nostro Sindaco è stato risposto col seguente:

«Afferma grandezza patria nuovo plebiscito italiano affetti memoria Vittorio Emanuele II sintesi unità nazionale e protesta offesa inconsulta.

«Ringrazio nome Roma cotesta città nobile telegramma inviato.

Il Sindaco
Caetani.

Famiglia civile

riceverebbe a pensione un ragazzino delle scuole elementari per l'imminente anno scolastico. Trattamento e cure di famiglia Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà *Un asino che corre più del vapore*, Con ballo grande *Cristoforo Colombo* alla scoperta dell'America.

Una bella pubblicazione

ricevemmo da Gorizia; il *ricordo* pubblicato dal Segretario di quella Società agraria celebrandosi quest'anno il 125 anniversario della fondazione della medesima.

Per festeggiare il quale anniversario si tenne, come siamo venuti talvolta ricordando, una Esposizione agricola-forestale, chiusa domenica 4 ottobre; esposizione che molti nostri comprovinciali visitarono, trovando di lodare i reali progressi fatti dall'agricoltura nel Friuli orientale.

Venendo a parlare del ricordo, noteremo in primo luogo com'esso sia veramente un bel lavoro tipografico per nitidezza ed eleganza di tipi. È adorno di un ritratto del conte Coronini, in fotoincisione; di un'altra fotoincisione portante la *facciata* dell'edificio appositamente costruito per la Esposizione; del piano topografico di tutti i locali ed annessi giardini.

Dopo una breve premessa *Al lettore*, il Velicogna scrive un articolo sulla Società agraria Goriziana, altro breve sulla sua fondazione, cui fa seguire il processo verbale della prima seduta, ossia di costituzione della Società. Vengono poscia gli appunti cronistorici sulla attività della Società agraria nei primordi della sua esistenza, ed altri articoli interessanti. Chiude l'*Elenco dei premiati alla Esposizione*.

Merita lode il signor Velicogna per questa pubblicazione, la quale resterà documento interessante per la storia Goriziana contemporanea.

Lega Nazionale

è il titolo di un valzer per pianoforte, di Gisella delle Grazie, pubblicato a Trieste, editrice la stessa che lo compone. Tutto il netto ricavato della vendita va a favore della *Lega Nazionale*. Non occorre che spieghiamo cosa sia questa *Lega*, la quale conta centinaia di associati in ogni città dell'Istria, del Goriziano, del Trentino — ed a Zara in Dalmazia. Proponesi la *Lega Nazionale* — come già il *Pro Patria* — di difendere la lingua italiana in tutti i paesi dell'impero d'Austria ove lingua coltura, storia sono italiane.

Il *Cittadino* di Trieste, che fece provare il valzer al pianoforte, ci informa di averlo trovato — a giudizio anche degli intelligenti che assistirono alla prova — pieno di brio, e molto pregievole anche dal lato della *ballabilità*.

Il valzer costa soldi 90 — circa due lire: e vendesi anche presso il negozio Barei in Udine.

Certo, come si dovrebbero conoscere le simpatiche canzonette popolari triestine, dovrebbero le nostre signorine procurarsi anche il valzer in parola e farcelo ascoltare in qualcuna delle serate che or cominciano lunghe e discretamente noiose quando non sieno allietate dalle loro grazie.

In Tribunale.

Rossi Angelo da Udine arrestato per oltraggi, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Carussi Pietro facchino di Udine detenuto per oltraggi mesi 4 e giorni 25 di reclusione.

Deganis Egidio di Precenicco per furto giorni 3 di reclusione.

Marcolini Antonio di Ciala per lesioni personali — mesi 6 e giorni venti di reclusione — danni e spese.

Un colpo di bastone.

Per gelosia di mestiere i due facchini Corte Luigi e Zampari Domenico venuti a contesa fra loro, quest'ultimo con un colpo di bastone fu dal Corte ferito alla testa. La lesione è guaribile in 10 giorni.

I funerali del dottor Antonio De Gleria.

Al princip o del viale fuori di porta Venezia, che dalla strada postale mette al nostro cimitero, stavano colle loro bandiere alcuni della Società dei Veterani sotto comitato di Udine e di quella dei Reduci.

Quando arrivò da Pasian di Prato il carro funebre con la salma dell'estinto, dietro a questa si schierarono i superstiti delle patrie battaglie accompagnandola fino al cimitero, e là porgerle l'estremo saluto.

Fu rimarcata assai la completa assenza d'ogni medico, e di chi al momento avrebbe potuto tenere un breve discorso.

Il *dottor Antonio De Gleria*, fu uomo di semplici costumi, buono, affabile con tutti, zelante nel adempiere le funzioni della sua professione di medico che per tanti anni esercitò nella cittadella di Tolmezzo e poi in Pasian di Prato.

Nel 1848 porse il suo braccio alla patria recandosi nell'assediata Venezia e servì come soldato di fanteria nella prima compagnia della Legione Friulana, e poscia nei Veleti. Prese parte a vari combattimenti.

È morto un fiore di galantuomo ed amatissimo capo di famiglia come fu distinto patriota lasciando di sè ottima memoria a quanti lo conobbero. P.

Fusti vuoti da vendere

che contenevano Madera, Marsala, Malaga, Cipro, Barbera, Barolo, Vermouth presso la Bottiglieria Ceria Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il Sindaco

del Comune di S. Michele al Tagliamento

Avvisa

Che ivi, presso il Municipio, il 17 ottobre corrente, alle ore 10 1|2 ant. si procederà all'appalto dei lavori per la costruzione d'una Casa per il Medico Condotto, giusta Progetto Scarpa che contempla la spesa di L. 42260.24 e con modalità e condizioni di cui l'avviso 23 settembre p. p. pubblicato a termini di legge.

S. Michele al Tagliamento, li 1 ottobre 1891.

Il Sindaco
Felice Ambrosio.

—

Revoca di mandato.

Il sottoscritto Pascolo Francesco fu Francesco di Venzone dichiara con la presente di revocare la Procura generale rilasciata a *Pascolo Leonardo fu Valentino detto Nole* pur di Venzone, come da Rogito del Dott. Feruglio di data 7 Febbraio 1888 n.o 105 — 187 di suo Repertorio.

Avverte perciò chiunque ne possa avere interesse, ch'egli, da oggi in poi, riterrà come non avvenuti tutti i pagamenti fatti a suo conto al sopradetto Pascolo Leonardo fu Valentino.

Venzone, l. 5 ottobre 1891.

Pascolo Francesco fu Francesco.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

(Ufficiale)

Settima 39. Grani. I mercati di questa ottava riuscirono poco forniti, causa la pioggia di sabato ed anche perchè i terrazzani approfittano delle belle giornate per raccogliere il granoturco e darsi a diversi lavori campestri prima che sopraggiunga la prossima stagione invernale.

Domande assai animate, per cui la roba portata fu venduta prontamente nella seguente misura:

Martedì. Ett. 50 di frumento, 563 di granoturco, 8 di segala, 15 di lupini.

Giovedì. Ett. 50 di frumento, 785 di granoturco, 8 di segala, 5 di lupini.

Sabato. Ett. 25 di frumento, 310 di granoturco, 6 di segala, ed 8 di lupini.

Rialzò il frumento cent. 30. Ribassarono: il granoturco cent. 87 i lupini cent. 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 18.75 a 21.— granoturco da L. 12— a 13.— segala da L. 15,50 a —.—, lupini da L. 8.50 a 8.80.

Giovedì. Frumento da L 18.75 a 22.— granoturco da L. 12.30 a 13.— segala da L. 15.50 a L. —.—, lupini da 8.50 a 8.75.

Sabato. Frumento da L. 19,70 a 21,75, granoturco da L. 12,30 a 13,25, lupini da L. 8,50 a 8,75.

Foraggi e combustibili. — Mercati scarsi.

Castagne. al quintale L. 8, 9, 10, 12, 13, 13.50, 13.75, 14, 15, 16, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 50 castrati, 65 pecore, 40 arieti.

Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al Kg. a p. m: 22 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, 8 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 1.12 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito. Prezzi aumentati del 3 0|0. Pochi compratori forestieri.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.70
»	«	»	»	» 1.65
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, quarti di dietro Kg. L. 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch.	da L.	16.10	a	—.—
« nuovo	»	12.25	»	13.50
Giallone	»	14.—	»	14.10
Frumento	»	19.25	»	20.—
Segala	»	15.50	»	—.—
Lupini	»	9.25	»	—.—

Pubblicazioni

De profundis clamavi ad Te, Domine.

Lettera a S. M. il Re, dell'avv. Guido Nobili. — Stab. Civelli, Firenze 1891.

La lettera che la briosa penna dell'avvocato Guido Nobili ha indirizzato a S. M. il Re, e che pubblicata pei tipi dello Stabilimento Civelli, in nitidissima edizione, si vende al prezzo di cent. 50, è una veridica esposizione dei molteplici guai, onde pur troppo, si lamenta tutto dì e a buon diritto, il contribuente italiano.

Denunziare, pagare e ricorrere, ecco le tre funzioni nelle quali la vita del cittadino del bel paese, si compendia oggigiorno, dice l'avvocato Nobili; e dice benissimo, nè si contenta di dichiararlo, ma lo prova, adducendo a conforto delle sue argomentazioni una serie di fatti, la esattezza dei quali non è dato impugnare.

L'autore poi fa delle considerazioni piene d'acume e di senno sulla Magistratura, la quale, in verità, presso noialtri, non corrisponde pienamente al suo scopo; e a chi gli domandasse perchè ha stimato opportuno rivolgersi direttamente al Re, egli risponderebbe, con molta ragione, che ve lo ha indotto l'affetto, la stima e la devozione che ogni buon italiano dee serbare per Umberto I, il quale è senza dubbio il prototipo del Sovrano costituzionale e il primo gentiluomo d'Italia.

E con questo non diciamo che nel lavoro dell'avvocato Nobili tutto sia da lodare; ma i difetti son lievi e scompaiono a paragone dei pregi; di guisa che, delle cose dalla elegante e forbita penna dell'avvocato fiorentino dettate, può ben dirsi: *mala quædam; bona plura.*

Dall'Africa — La morte di Debeb.

Notizie da Massaua recano: La mattina del 29 settembre ras Mangascià e ras Alula attaccarono Debeb presso Ambagima. — Debeb rimase ucciso nel conflitto, con molti suoi seguaci. I suoi capi furono dispersi.

Questo conflitto finito con la morte di Debeb prova nuovamente come la politica tigrina sarebbe per noi un gravissimo errore. La irreconciliabilità degli attuali capi tigrini fra loro è la giustificazione della politica scioana. Intanto si prevedono dei nuovi torbidi al Tigrè, i quali rendendo impossibile una ribellione contro Menelik daranno nel tempo stesso la sicurezza dei nostri confini.

Il dott. Traversi rimise al ministro degli affari esteri varie lettere consegnategli da ras Makonnen il 5 settembre ed indirizzate ai sovrani, al principe di Napoli, a Rudinì, ed a vari altri personaggi italiani.

Le lettere di Makonnen a Rudinì contengono vive espressioni di affetto ed amicizia verso l'Italia.

Contro le esorbitanze fiscali.

Treviglio, 4. Oggi fuvvi un imponente comizio di contribuenti per protestare contro gli ultimi esagerati accertamenti dei redditi di ricchezza mobile. Presiedeva il sindaco signor Grossi, ed assisteva alla discussione, che fu lunga e vivace, l'on. Engel, al quale infine l'assemblea, dopo votata un'energica protesta, affidava il mandato di direttamente trasmetterla al governo. Nel fratttempo deliberò di opporsi a qualsiasi concordato sugli accertamenti fatti dagli agenti delle imposte.

Un maresciallo dei carabinieri assassinato.

A Zagarolo, iersera, il maresciallo dei carabinieri Zagolotti pattugliava con due carabinieri per una viuzza stretta: gli spararono contro una fucilata che lo colpì alla spalla e lo uccise.

L'assassino è ignoto.

Il Zagolotti era amatissimo: sono accorsi il sotto prefetto e il capitano dei carabinieri.

Ignorasi la causa del delitto che si attribuisce a questione di donne.

Notizie telegrafiche.

Il viaggio del principe di Napoli.

Aja, 4. Il principe di Napoli giunse verso le 1,30 pom. ricevuto alla stazione dal segretario di legazione marchese Malaspina e da parecchie autorità. Poscia il principe accompagnato dal ministro Spinola si recò in vettura di corte alla residenza della Legazione italiana, caldamente acclamato dalla folla a cui il principe rispose salutandola affabilmente. Poscia vi fu il pranzo, quindi il ricevimento del corpo diplomatico. Nel pomeriggio si fece un'escursione. Il principe partito da Amsterdam si recò a Ymuiden e visitò i lavori del porto e della fortezza. Quindi si recò ad Harlem. Lungo tutto il percorso vi era una folla enorme gridante *viva l'Italia, viva il principe di Napoli.* Ad Harlem l'accoglienza fu caldissima.

Il principe visitò il municipio ricevutovi solennemente dal borgomastro e dagli assessori. Poscia si recò a Leida ricevuto da 400 studenti brillantemente. Il principe espresse all'Università la sua alta soddisfazione. Fu ricevuto all'Università dai professori, dal rettore e dal senato accademico. Il rettore pronunziò un discorso dichiarandosi felice di vedere il principe appartenente ad una dinastia rendente omaggio alla libertà di coscienza di cui l'Università di Leida rappresenta i principii. Rilevò pure i rapporti amichevoli che uniscono gli studenti italiani a quelli olandesi. Il principe rispose assicurandolo che il ricevimento amichevole e cordiale fattogli lo aveva commosso. — Espresse la speranza che i legami unenti i due paesi e le due dinastie si rinforzerebbero. Invitò tutti di unirsi al suo grido: *Viva la regina Guglielmina, viva la regina reggente, viva l'Università.*

Aja, 5. La visita del principe di Napoli al ministro degli esteri durò un quarto d'ora. — Nel colloquio il principe espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza cordiale ricevuta in Olanda.

Aja, 5. Il principe di Napoli col seguito è uscito stamane di buon'ora in due vetture di Corte e si recò dapprima a Malieveld ove i granatieri ed i cacciatori fecero alcune manovre. Il principe a piedi ispezionò le truppe. La musica militare intuonava l'inno nazionale italiano. Poscia per desiderio del principe le truppe sfilarono davanti a lui. Il principe visitò le caserme dell'artiglieria e cavalleria esaminando i cannoni e la nuova sella che si fece spiegare. Ritornando visitò anche la caserma di fanteria ove venne ancora salutato coll'inno italiano. Visitò la biblioteca ed il gabinetto numismatico reali, ove specialmente esaminò le monete italiane antiche e del medioevo. Visitando il museo Mauritshuis ammirò lungamente il toro di Potter e la Sezione d'anatomia di Rembrandt. Nel pomeriggio fece una passeggiata in vettura al bosco ove visitò il palazzo Ruistenbonsch. Verso le 2,40 visitò il ministro degli esteri presso il suo dicastero. Tempo magnifico.

Sciopero di conciatori.

Genova, 5. Malgrado l'intromissione di parecchie persone autorevoli che declinarono il mandato, dopo inutili trattative, lo sciopero dei conciatori continua. Oggi i proprietari delle concerie daranno l'*ultimatum* agli operai, e se entro tre giorni il lavoro non verrà ripreso, chiuderanno assolutamente le fabbriche.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 5.

		da	a
Rend. Italiana	1 0|0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» »	1 0|0 god. 1 lugl. 1891	—.—	92.25

Sconti

Banca Nazionale 5 1|2
Banco di Napoli 5 1|2.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mes da	a tre mes a
Germania	—.—	—.—	125.20	12530
Francia	101.55	101.75	—.—	—.—
Londra	25.52	25.57	25.53	25.58
Vienna-Trieste	219.50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	219.75	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO

Novello Pio, Calzolaio in Via Aquileia avverte i propri clienti di aver trasportata la sua bottega **in via Nicolo Lionello ex Cortelazzis.**

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA
DI
A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo. Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 L re 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità:) Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. Croatto.

D'affittarsi in Pradamano

una casa di civile abitazione con locali annessi e unita braida in bella e comoda posizione, provvista d'acqua. — Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTA D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

—

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono i prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti
con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

—

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

—

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Sartoria Pietro Marchesi

successore **BARBARO**

UDINE — **Mercatovecchio 2** — UDINE

Vicino al Caffè Nuovo

Copioso e variato assortimento stoffe *Inglesi* e Nazionali tutta novità per la prossima Stagione Invernale. Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

—

Merce pronta confezionata

—

Soprabiti 1|2 stagione da	L.	15	a	50
Ulster » »	»	18	»	40
Calzoni tutta lana	»	6	»	15
Vestiti completi	»	16	»	45
Soprabiti fodera flanella	»	26	»	80
Ulster con cappuccio	»	26	»	55
Ulster con mantellina	»	28	»	60
Tre usi fodera flanella	»	50	»	80
Collari tutta ruota	»	15	»	60
Makferland uomo	»	25	»	45
Makferland ragazzo	»	9	»	14
Vestitini »	»	10	»	25
Soprabiti »	»	10	»	28

Assortimento Impermeabili

Prezzi fissi — Pronta Cassa.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina o riscaldamento, fa noto al pubblico di eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 2.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

- Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
- **Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio** (due anni.
- **Corso preparatorio alla R Accademia. Navale di Livorno** (un anno).
- **Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti** (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis.

Prem. Fabbrica Concimi

naturali marini polverizzati
Titolo garantito
adatti per ogni coltura
DELLA DITTA
M. L. FRATELLI CADORIN
DI VENEZIA

al quintale L. 3.40 — 4.40 e 5.40
sacco compreso
ed alla rinfusa L. 3 — 4 e 5
posto alla riva della stazione Venezia

Fabbrica
Alle Bocche grandi dei Bottenighi
Comune di Mestre

Agenzia Commissione e Pagamenti Via 22 marzo 20-30 Venezia.

AVVISO

Il sottoscritto avendo anche quest'anno acquistate uve finissime, e delle migliori vigne dell'Emilia, tutte di collina e di viti vecchie che negli anni decorsi diedero ottimi risultati, avvisa che nei primi giorni di Ottobre incomincierà a ricevere le prime partite e le metterà in vendita nei suoi magazzini Sub. Aquileia, a prezzi convenientissimi. —

G. B. Degani.

L'AMMINISTRAZIONE

della "Patria del Friuli,,

avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

I.o Le *associazioni al giornale* si fanno al primo od al quindici d'ogni mese — pagando antecipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

II.o Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l'importo in francobolli od in cartolina postale.

III.o Tranne pei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d'Ufficio ordinano una inserzione, e per Ditte con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguiscono inserzioni se non verso pagamento antecipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie, Atti di ringraziamento, Articoli comunicati*, dacchè se l'ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di antecipazione, l'inserzione non viene eseguita.

IV.o Eseguite le inserzioni per cui si abbia antecipato un importo, sarà dall'Amministrazione restituito per cartolina postale il di più, o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d'inserzione.

V.o Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione indirizzarsi unicamente alla *Amministrazione della «Patria del Friuli»*, Udine, Via Gorghi N. 10.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge 2 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE

IL

VITTORIA

LIQUORE

TONICO - EUPEPTICO

dei Chimici - Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi semplice, col caffè od all'acqua di seltz e preferibilmente alla mattina e un'ora prima dei pasti.

Si vende dai Sigg. Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.